

# Statua di Ratzinger ora esplose il caso

## SULMONA

Diventa un caso quello della statua in onore di Papa Ratzinger che il prossimo 2 ottobre dovrebbe essere inaugurata alle spalle dell'abside di San Panfilo, proprio all'ingresso della città. Alle reazioni sui social, si è aggiunta ieri una richiesta formale di accesso agli atti da parte dell'Uaar (unione atei e agnostici razionalisti) che contesta, tra le altre cose, la legittimità procedurale dell'operazione. In particolare la statua del Papa emerito non sarebbe consentita perché una legge del 1927 vieta di intitolare strade e piazze o di erigere monumenti in luoghi pubblici o aperti al pubblico, se questi sono dedicati a persone morte da meno di dieci anni e ancor più, come in questo caso, se sono ancora in vi-

ta. Una deroga, in realtà, per particolari meriti, potrebbe essere fatta, ma dovrebbe essere autorizzata dal prefetto, il quale, tuttavia, interpellato ieri dal Comune, avrebbe declinato la sua competenza in materia.

L'Uaar ha chiesto così al sindaco Annamaria Casini di rendere note tutte le autorizzazioni del caso, se ci sono: da quella della sovrintendenza, a quella del prefetto, fino a quelle comunali che, ad oggi, non risultano pubblicate sull'albo pretorio. «La scelta di apporre questo monumento all'entrata della nostra città - aggiunge la responsabile provinciale dell'associazione, Liana Moca - è una totale mancanza di rispetto del principio di laicità riportato nella nostra Costituzione».

## 25MILA EURO

La statua in bronzo e ad altezza naturale (nella foto il bozzetto), costata 25mila euro e donata dalla città di Burghausen per il decennale del gemellaggio con Sulmona, è stata progettata dall'ex presidente del consiglio comunale Franco Casciani e ritrae Benedetto XVI con le braccia allargate: gesto fatto appena sceso dall'elicottero durante la sua storica visita nel capoluogo peligno nel 2010. Un caso che va risolto in fretta, perché tra meno di due settimane è previsto il taglio del nastro con tre bus che verranno da Burghausen per ammirare il dono fatto e rinsaldare il gemellaggio tra le due città. Gemellaggio nato dalla condivisione delle rispettive rievocazioni storiche, quelle di dame e cavalieri, però, e che fino ad ora non contemplava l'idea, lanciata dal vescovo Spina, di condividere anche la venerazione del Papa.

Patrizio Iavarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RICHIESTA FORMALE  
DI ACCESSO AGLI ATTI  
DA PARTE DELL'UAAR,  
L'UNIONE ATEI  
E AGNOSTICI  
RAZIONALISTI**

